

Venerdì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

**Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22**

**Matteo 8, 1 - 4**

**1) Preghiera**

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

**2) Lettura: Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22**

Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro». Disse [di nuovo] Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio». Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei». Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo».

Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto.

**3) Riflessione su Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22**

● **Tutta la Sacra Scrittura parla del mistero di Cristo, della sua passione e risurrezione.** "Dio afferma la Dei Verbum al n. 16 ha sapientemente disposto che il Nuovo Testamento fosse nascosto nell'Antico e l'Antico diventasse chiaro nel Nuovo... I Libri dell'Antico Testamento, integralmente assunti nella predicazione evangelica, acquistano e manifestano il loro pieno significato nel Nuovo, che essi illuminano e spiegano".

**Così la prima lettura di oggi parla della risurrezione.** Paolo nella lettera ai Romani spiega che Abramo, credendo all'annuncio della nascita di Isacco, credette senza saperlo nella risurrezione di Cristo, perché lui e Sara erano vecchi, "quasi morti", eppure egli credette che Dio, da due esseri così avanzati in età, poteva suscitare un figlio, Isacco, che è profezia e promessa della risurrezione.

● **Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso." - Come vivere questa Parola?**

È un momento importante nella storia della salvezza. **Dio promette a un uomo quasi centenario la sua prossimità, il suo aiuto;** in una parola stringe con lui un'alleanza che concretamente si esprimerà rendendo Sara (sua moglie anch'essa di età assai avanzata) capace di dargli un figlio: quell'Isacco da cui discenderanno 'moltitudini'.

Ora interessa quel che Dio chiede ad Abramo un giorno lontano e anche a noi, oggi. **Gli chiede non una fatica immane ma di camminare alla sua presenza con cuore e vita integra, cioè capace di scegliere ciò che è giusto e secondo il volere di Dio. L'alleanza di Dio con Abramo,** la sua alleanza che diventa il filo d'oro della storia della salvezza si salda a un'ingiunzione che, lo comprendiamo, è tutta a favore dell'uomo!

Camminare, infatti, nella consapevolezza che Dio è con me su ogni mia strada, mi mette al riparo di quel senso di sconforto che attanaglia spesso il cuore di chi è solo.

**Camminare credendo nella presenza di un Dio che per amore ci ha creato** e con amore vede e provvede all'evolversi della mia vita in adesione al progetto del Padre, mi dà forza e coraggio.

Camminare sotto, lo sguardo di uno che non solo mi ha voluto, ma mi ha talmente amato da darmi il suo Figlio Gesù, che mi salva attraverso il suo mistero pasquale, è vittoria sul pessimismo e sul male.

Se Dio è il mio alleato, con la sua forza realizzerò integrità di vita e nelle sue promesse riposerà il mio cuore.

Nella mia pausa contemplativa mi propongo questo che sembra ma non è un gioco di parole: *“presente al Presente nel presente”*. Come dire: sii consapevole del Dio presente nel momento che stai vivendo. È un segreto per rendere integro il tuo vivere con un cuore di pace.

Signore, dammi di rientrare spesso in me per essere consapevole che non sono solo ma vivo alla tua presenza di amore.

Le parole di un dottore della Chiesa S. Agostino: *Poiché l'anima non ha nulla da sé, tutto ciò che ha lo ha da Dio. Restando nel suo ordine, essa vive solo per la presenza di Dio nello spirito e nella coscienza; così si raccoglie nel suo più profondo. Ma l'innalzarsi per albagia è per essa un uscire all'esterno, per non dire uno svuotarsi, un progressivo diminuire. L'uscire all'esterno, che altro è, se non rinunciare alla propria interiorità, cioè allontanarsi da Dio, non in senso locale, ma in senso spirituale?*

---

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 8, 1 - 4**

Quando Gesù scese dal monte, molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi».

Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita.

Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

#### **5) Riflessione sul Vangelo secondo Matteo 8, 1 - 4**

##### **• Lo toccò dicendo.**

**Tutte le malattie, sia fisiche che spirituali, umiliano l'uomo, ne limitano le potenzialità** e lo pongono in una situazione di bisogno urgente di un adeguato ed efficace soccorso. Alcune di esse creano ulteriore imbarazzo perché deturpano evidentemente l'immagine dell'uomo, ne sfigurano le sembianze, rendendolo sgradevole alla vista degli altri. **Diventa più drammatica la situazione quando alla malattia viene annessa una idea di impurità e vi scorge il pericolo del contagio. Per questo i lebbrosi venivano emarginati dalla società e rilegati in luoghi solitari ed inospitali, spesso in caverne. Oggi vediamo uno di loro uscire audacemente allo scoperto perché egli vuole incontrare Gesù.** Ha una fervente preghiera da rivolgergli: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Se vuoi, tu puoi: ecco come egli fa emergere la sua splendida fede adorna di grande umiltà. **Si affida a Cristo e si rimette alla sua volontà.** Lo stesso Gesù nella sua agonia dirà: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». Anche Gesù stava dicendo a Dio «se vuoi!». Anche quando egli è diventato maestro di preghiera ci ha insegnato a dire: «Sia fatta la tua volontà». Sappiamo però, forse anche per personale esperienza, che fede e umiltà smuovono sempre il cuore di Cristo verso chi così impetra il suo intervento. Egli infatti «Lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato. E subito la lebbra scomparve». **È bello e consolante per noi vedere Gesù che tocca, senza schifarsi, le nostre più umilianti miserie: egli vuole stabilire una comunione piena con la nostra umanità,** sembra voglia prendere contatto diretto con le nostre piaghe nella consapevolezza che dovrà poi assumerle tutte su di sé per sanarci definitivamente. Prima di dirci «questo è il mio corpo, questo è il mio sangue» vuole scrutare e stabilire già una comunione con il nostro corpo, malato e sofferente, come sarà il suo nella crudelissima passione. Il toccare e il parlare formeranno i tratti essenziali delle nostre eucaristie; siamo chiamati a ripetere i suoi gesti e le sue parole con lo stesso intendo di guarire e di salvare. Il Signore ribadisce che non ci è lecito escludere la mediazione umana e sacerdotale per conseguire le nostre interiori purificazioni: il lebbroso è già guarito, ma Gesù gli ordina: «Va' a mostrarti al sacerdote». Un monito preciso ed inequivocabile per tutti coloro che pretendono e scelgono di andare direttamente a Dio scavalcando i suoi ministri.

● Matteo 8,1-2: **Il lebbroso chiede:** “Signore, basta volerlo per essere sanati?” **Un lebbroso arriva vicino a Gesù. Era un escluso. Chi lo avesse toccato sarebbe diventato impuro!** Per questo, i lebbrosi dovevano essere allontanati (Lv 13,45-46). Ma quel lebbroso ebbe molto coraggio. Trasgredì le norme della religione per poter entrare in contatto con Gesù. Giunto vicino, dice: *Se vuoi, tu puoi sanarmi! Ossia: “Non c’è bisogno di toccarmi! Basta che il Signore lo voglia ed io sono curato”*. Questa frase rivela due cose:

**a) la malattia della lebbra** che rendeva impuri;

**b) la malattia della solitudine** a cui era condannata la persona dalla società e dalla religione. Rivela anche la grande fede dell’uomo nel potere di Gesù.

● Matteo 8,3: **Gesù lo tocca e dice: Lo voglio!** Sii purificato. **Pieno di profonda compassione, Gesù guarisce due malattie.** In primo luogo, per curare la solitudine, prima di dire qualsiasi parola, tocca il lebbroso. È come se dicesse: *“Per me, tu non sei un escluso. Non ho paura di diventare impuro toccandoti. E ti accolgo come un fratello!”* Poi cura la lebbra dicendo: **Lo voglio! Sii sanato!** Il lebbroso, per poter entrare in contatto con Gesù, aveva trasgredito le norme della legge. Così Gesù, per poter aiutare quell’escluso e rivelare il nuovo volto di Dio, trasgredisce le norme della sua religione e tocca il lebbroso.

● Matteo 8,4: **Gesù ordina all’uomo di mostrarsi ai sacerdoti.** In quel tempo, un lebbroso per poter essere riammesso in comunità, aveva bisogno di un certificato di guarigione confermato da un sacerdote. È come oggi. Il malato esce dall’ospedale solo se ha un certificato firmato dal medico del reparto. **Gesù obbliga la persona ad ottenere il documento, in modo da poter vivere con normalità. Obbliga le autorità a riconoscere che l’uomo era stato sanato.** Gesù non solo sana, ma **vuole che la persona sanata possa vivere con gli altri.** Reintegra la persona nella convivenza fraterna. Il vangelo di Marco aggiunge che l’uomo non si presentò ai sacerdoti. Anzi, *“andatosene, (il lebbroso) cominciò a divulgare la notizia, tanto che Gesù non poteva entrare pubblicamente nella città. Rimaneva fuori, in luoghi segreti”* (Mc 1,45).

● **Perché Gesù non poteva più entrare pubblicamente nella città? Perché aveva toccato il lebbroso ed era diventato impuro dinanzi alle autorità religiose** che incarnavano la legge dell’epoca. Per questo ora, Gesù stesso, era un impuro e doveva essere allontanato da tutti. Non poteva più entrare nelle città. **Ma Marco fa vedere che alla gente importavano poco queste norme ufficiali, perché da tutte le parti venivano a Gesù!** Sovvertimento totale! Il messaggio che ci dà Marco è il seguente: per portare la Buona Novella di Dio alla gente, non bisogna aver paura di trasgredire le norme religiose che sono contrarie al progetto di Dio e che impediscono la fraternità e l’amore. Anche se questo comporta difficoltà alla gente, come lo fu per Gesù.

● **In Gesù, tutto è rivelazione di ciò che lo abita interiormente! Non solo annuncia la Buona Novella del Regno. Lui ne è un esempio, un testimone** vivo del Regno, una rivelazione di Dio. In lui appare ciò che avviene quando un essere umano lascia regnare Dio, lascia che Dio occupi il centro della sua vita.

---

## 6) **Per un confronto personale**

- In nome della Legge di Dio, i lebbrosi erano esclusi e non potevano vivere con gli altri. Nella nostra chiesa ci sono costumi e norme non scritti che, fino ad oggi, emarginano le persone e le escludono dalla convivenza e dalla comunione. Tu conosci persone così? Qual è la tua opinione al riguardo?
- Gesù ebbe il coraggio di toccare il lebbroso. Tu avresti questo coraggio?

**7) Preghiera finale: Salmo 127**  
**Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

*Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!*